

IL MONITORAGGIO DI FITOFARMACI ED ERBICIDI

Migliorare il controllo con un approccio integrato

Il *Rapporto nazionale pesticidi nelle acque dati 2015-2016*, pubblicato la scorsa primavera dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) offre numerosi spunti di riflessione sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee in relazione al massiccio utilizzo di sostanze di sintesi in campo agricolo e non solo. I rapporti nazionali offrono un rilevante numero di dati, provenienti dai monitoraggi e dalle analisi effettuati dal sistema delle Agenzie e rappresentano un contributo considerevole alla conoscenza del problema della presenza di sostanze attive nelle acque. Partendo dalle conclusioni del recente rapporto – dal quale emerge che nel solo 2016 le indagini hanno coinvolto in Italia 4.683 punti di campionamento, tuttavia distribuiti in modo non uniforme sul territorio – in queste pagine sono proposti spunti di riflessione,

che vanno dal ruolo dei diversi istituti pubblici delegati al controllo e dalle necessarie competenze multisettoriali all'approfondimento delle conoscenze sulle reali modalità di degradazione delle molecole nelle diverse matrici ambientali quali suolo e acque.

Il Sistema nazionale di protezione dell'ambiente si è dotato di un nuovo manuale e di nuove linee guida per migliorare la progettazione e l'esecuzione del monitoraggio, condizione imprescindibile per valutazioni autorevoli e corrette dello stato ambientale delle acque. L'esperienza dell'Emilia-Romagna, da decenni impegnata a tutto campo sia per la diffusione di pratiche agricole più sostenibili, sia nell'approfondimento delle conoscenze e delle competenze in materia di analisi e monitoraggio dei fitofarmaci, è un riferimento a livello nazionale. (DR)